

Chiama e risparmi sul'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13
venerdì 10 febbraio 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

La Sanzione

Aig, il numero mondiale uno dell'assicurazione, pagherà 1,6 miliardi di dollari per porre fine alle procedure avviate nei suoi confronti. La sanzione, tra le più elevate mai pagate da una società, riguarda accuse di tecniche contabili fraudolente per migliorare i risultati e di manipolazione di offerte nell'assicurazione commerciale



DUE ORE DI SCIOPERO ALLA SEVEL VAL DI SANGRO

Sciopero di due ore, alla fine del secondo turno, oggi alla Sevel Val di Sangro (Chieti), azienda con 6mila addetti in joint venture tra Fiat Auto e Psa. Lo sciopero è stato indetto dalla Fiom per protestare contro la decisione aziendale di lunedì scorso che, in occasione di un prolungato black-out elettrico causato dall'abbondante nevicata, ha tenuto i lavoratori in fabbrica - al buio e al freddo - sino alla fine del turno di lavoro anziché metterli in cassa integrazione.

OGNI CENTO OCCUPATI CI SONO 72 PENSIONATI

Al 31 dicembre 2004 il numero dei titolari di pensione in Italia è pari a 16.561.600 (+1,2% rispetto al 2003): se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, sempre nel 2004, si rilevano 72 pensionati ogni 100 occupati. Il rapporto è maggiore nel Mezzogiorno (78 pensionati ogni 100 occupati) ed è inferiore nelle regioni settentrionali (69 a 100). In generale, tra il 2000 e il 2004 il rapporto è passato da 74 a 72 pensionati ogni 100 occupati.

Epifani: nella Cgil non c'è solo la Fiom

Il segretario sferza il congresso: siamo un grande meticcio, no all'isolamento

di Giampiero Rossi inviato a Montesilvano

SCOSSA «La Cgil è un grande meticcio, non si può ridurre a un rapporto a due». Guglielmo Epifani scuote il congresso della Fiom entrando, senza troppi giri di parole, nel merito del sempre delicato rapporto tra la confederazione e la categoria dei metalmeccanici, storicamente centrale all'interno del sindacato.

E l'intervento del segretario generale suscita applausi ma anche critiche nella platea dei delegati e sul palco, dove siedono i dirigenti delle tute blu. Parte da lontano, Epifani. Nel rispetto del galateo sindacale elenca prima i molti punti di accordo con le posizioni sintetizzate dal leader della Fiom, Gianni Rinaldini, nella sua relazione. Ma poi sceglie di prendere di petto il nodo del dualismo politico tra Fiom e Cgil. «Sono d'accordo quando si dice che non ci può essere Fiom senza Cgil e viceversa - premette citando il compianto Claudio Sabatini, ma anche una frase pronunciata due giorni prima da Rinaldini - però voglio dirvi che non c'è solo questo nella vita della Cgil. In questi anni sono cresciute altre realtà, molte categorie hanno fatto esperienze straordinarie: dalla scuola agli edili. Mi sono battuto con forza per contrastare l'isolamento della Fiom anche all'interno della Cgil, ma non si può ridurre tutto a un rapporto a due, perché ciò comporta rischi sia per la Fiom che per la Cgil». Quindi descrive la confederazione sindacale come «un grande meticcio» e invita tutti a «lavorare per questo», incassando un applauso che forse non è assordante ma che non era affatto scontato, vista la sede in cui parla e la delicatezza del passaggio. Non è finita. Epifani sembra aver deciso di non lasciare nulla di sottinteso e affronta alcuni nodi emersi nel corso di questa tornata congressuale: «Mi sono sempre chie-

«Altre categorie hanno fatto cose straordinarie»
Cremaschi: non mi è piaciuto l'intervento
Si vota su liste separate

sto come si fa a fare un congresso unitario sulle linee politiche per poi dividersi sulle candidature. Certo che qui si apre un problema, perché se c'è accordo vero sulle linee politiche non ci possono essere pratiche diffuse di divisione dei gruppi dirigenti eletti». E ancora: «Se ci dovessero essere divisioni alle elezioni si dovrà fare chiarezza. Io lavorerò per una soluzione unitaria, ma sapendo che arriva un momento in cui quel punto va chiarito». Chiude il suo intervento con questo monito politico, Guglielmo Epifani, ma nonostante la severità delle sue parole un'ampia fetta della platea del Palacongressi di Montesilvano lo saluta alzandosi in piedi



Sopra, Guglielmo Epifani; a destra, Gianni Rinaldini

Non commenta a botta calda, come è suo costume, il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, che comunque parlerà oggi dal palco. Mentre Fausto Durante, segretario nazionale Fiom vicino alle posizioni di Epifani, definisce «molto condivisibili» le parole del segretario Cgil e invita la Fiom stessa a «evitare l'antagonismo» con la confederazione e, anche, a non presentare liste contrapposte per il congresso. Un aspetto, quest'ultimo, sul quale si dichiarano d'accordo in molti, a partire da Rinaldini. Ma ieri sera, in vista della giornata conclusiva, tra i delegati era in corso

una raccolta di firme per la presentazione di ben quattro liste. Un'operazione più formale che politica, a quanto pare, ma tant'è. «E' sbagliato - si limita a commentare Rinaldini - ma se altri vogliono farlo io non posso che rispettare questa scelta».

Non si tratta dunque di pura ritualità. Il congresso è vivace e il confronto vero. Sulle questioni interne, ma anche sui grandi nodi del futuro occupazionale, produttivo, economico e politico del paese. Temi sui quali, da parte di Epifani e non solo, è partito un invito al confronto. Destinazione centrosinistra.

L'analisi

Paura del governo amico e ricerca del filo unitario

BRUNO UGOLINI

C'è da riflettere sull'applauso finale, non rituale, che ha accolto il discorso di Guglielmo Epifani al congresso della Fiom. C'è da riflettere su tale esito. Infatti il segretario generale della Cgil non è stato tenero con alcune tesi dei metalmeccanici. C'è, evidentemente, una voglia di ragionare, di riflettere, soprattutto di ritrovare un filo unitario. Quali sono stati i motivi del confronto aperto con la Fiom, ma anche dentro la Fiom (tra gli interventi contrapposti di Fausto Durante e Giorgio Cremaschi)? Il primo motivo riguarda la paura del "governo amico". Ora noi crediamo che la maggioranza del popolo cigellino in momenti come questi non vada tanto per il sottile ed abbia in mente un solo obiettivo (del resto ben sottolineato nella relazione di Gianni Rinaldini): farla finita con un governo disastroso. E, ad ogni modo, magari si pensa che sarebbe meglio discutere sui contenuti di un possibile governo di centrosinistra che sugli aggettivi. E' quel che ha fatto Epifani rilanciando la proposta congressuale (approvata senza eccezioni nelle assemblee di base) di un patto fiscale, di una nuova politica dei redditi. Sarà possibile conquistare tali obiettivi senza un rapporto con il governo (o si chiami concertazione o si adotti un altro nome)? Bisognerebbe, ci si perdoni la domanda provocatoria, chiedere a Prodi, paradossalmente, di adottare i metodi del centrodestra? Ovverosia di ignorare le proposte dei sindacati? L'altro tema affrontato da Epifani, riguarda il ruolo della Fiom, un ruolo a volte apparso come contrapposto a quello delle altre categorie, della stessa confederazione. Ed è vero che per uno che ha seguito la storia dei metalmeccanici questa non appare una novità. C'è però da dire che nel passato la stessa Fiom cercava in tutti i modi di "contaminare" l'intero movimento sindacale (Cisl e Uil comprese), di costruire alleanze, di inseguire obiettivi generali innovativi. Con l'ambizione dell'egemonia su grandi temi e in primo luogo sui temi dei diritti, del "potere", dell'introduzione di elementi di attenuazione del lavoro alienante, della difesa dell'integrità psicofisica. Oggi sembra che la partita si giochi tutta su motivazioni, pur necessarie ed importanti, della condizione salariale. Ed altrettanto in un panorama del mondo del lavoro che non è più quello di un tempo. Certo, c'è la decisiva carta della democrazia sulla quale la Fiom si è impegnata, così come sui temi pressanti di un mercato del lavoro devastato dalla legge 30. Ma anche qui bisognerebbe prendere atto che gran parte delle categorie - e non solo i metalmeccanici - come i lavoratori dei trasporti, come i lavoratori pubblici e altri ancora hanno, ad esempio, adottato regole democratiche. Ed hanno acquisito risultati a favore di un ridimensionamento degli effetti della legge 30. Mentre il Nidil ha accumulato accordi ed iscritti. C'è, infine, il tema dell'unità della Cgil. Tutti i congressi (salvo Lombardia e Piemonte) hanno avuto esiti unitari. E' possibile che invece i metalmeccanici si dividano addirittura su tre-quattro liste. Anche qui la speranza è che prevalga quell'antica passione unitaria nella quale i metalmeccanici erano davvero la punta di diamante.



Innovazione e qualità per salvare il tessile

Le proposte della Filtea a imprese e sindacati per rilanciare un settore economico decisivo

di Laura Matteucci / Milano

FUTURO Il futuro c'è, e passa dall'innovazione, dalla qualità e dalla formazione. Il segretario generale della Filtea-Cgil, Valeria Fedeli, apre a Milano l'undicesimo congresso dei tessili puntando sul possibile rilancio del made in Italy, che tra crisi economica, invasione cinese, svalutazione del dollaro e calo diffuso dei mercati europei sta faticosamente cercando di riposizionarsi e riprendere fiato. Un settore che negli ultimi cinque anni ha perso oltre 100mila posti di lavoro e si stima, per il 2005, la scomparsa di altri 20mila posti. Del resto, sempre il 2005 ha registrato un calo di circa 2.500 aziende, piccole e medio-piccole. E dire

che l'anno non si è concluso male per il settore, con un bilancio di tenuta che si prospetta anche per il 2006. Questi i numeri della crisi, nonostante i quali «il sistema moda contribuisce al 17% dell'occupazione manifatturiera, al 10% del valore aggiunto e al 15% dei complessivi flussi commerciali verso l'estero», ricorda Fedeli. L'Italia è anche il secondo esportatore mondiale di prodotti tessili e abbigliamento, con una quota di mercato complessiva del 7,3%, e rappresenta il paese che più contribuisce alle esportazioni Ue con una quota di poco superiore al 25%. Ma le statistiche non spiegano tutto. «Possiamo aggiungere - prosegue Fedeli - la paternità del modello di organizzazione della produzione del distretto, e poi il contributo che abbiamo dato alla valorizzazione internazionale del Made

in Italy». Ancora: «Tutto questo mentre da più parti si parlava di settore maturo e di specializzazione sbagliata. Noi siamo convinti che questo settore può continuare a dare un contributo fondamentale al nostro sistema socio economico». Ne è convinto anche il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, che interviene in teleconferenza e sposta lo sguardo all'Europa, per chiedere una «politica più equilibrata, meno protezionistica per l'agricoltura, e più per l'industria manifatturiera». Poi al govern-

Fedeli: «Il futuro c'è dobbiamo costruirlo»
Paolo Zegna:
«Le aziende devono mettersi insieme»

no, che ha fatto ben poco per risolvere i problemi del tessile. Mentre la Commissione europea sta prendendo una «decisione importante in questi giorni riguardo l'etichettatura obbligatoria per i prodotti che provengono da altri paesi». Sul problema delle importazioni dall'estremo oriente «è mancato il peso della comunità nazionale», dice Epifani. Il made in Italy va tutelato, continua, «certificando la tracciabilità dei prodotti» in un'Europa che «non deve dimenticarsi dei produttori e dei lavoratori». Della necessità di puntare su innovazione, ricerca, qualità parlano anche il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, il vicepresidente di Confindustria Gian Domenico Auricchio. E anche Paolo Zegna, presidente dell'associazione di categoria Smi-Ati, che punta a due obiettivi: «vendere caro quel che ci costa caro», ossia sempre più lasciare ad altri i segmenti più bassi riservando-

le fasce medio-alta e alta (soprattutto), e «crescere dimensionalmente, mettendo insieme più aziende, in grado di andare all'estero, perché per sopravvivere non c'è altra strada». «La riconversione del sistema è partita - continua Zegna - ma la difficoltà maggiore per le nostre aziende resta sempre quella di mettersi insieme e fare davvero sistema». Se gli imprenditori hanno la necessità di «mettersi insieme», l'invito secondo Fedeli deve valere anche per i sindacati, peraltro impegnati nel rinnovo del biennio economico. A Femca e Uilta, la Filtea-Cgil propone di convocare un'assemblea nazionale e, già con questo congresso, «chiediamo di costruire insieme - chiude Fedeli - una proposta di innovazione delle relazioni industriali, di estendere la contrattazione di secondo livello, lavorando anche a rafforzare il sistema di regole della democrazia sindacale».

COMUNE DI CARPI

ESTRATTO ESITO DI GARA
AI SENSI ART. 80 D.P.R. n. 554/99
Si comunica che il Pubblico Incanto per l'appalto relativo a Lavori di riqualificazione di Corso Alberto Pio e Piazza Garibaldi e di lavori per la nuova costruzione della rete fognaria, l'potenziamento delle reti ed allacciamenti acqua e gas, nuova costruzione rete per fibre ottiche da eseguirsi in Corso Alberto Pio e Piazza Garibaldi, esposto in data 24-05-2005 è stato aggiudicato alla Ditta: "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI" di Bologna, per l'importo complessivo definitivo di € 2.201.680,63 + IVA, di cui € 1.827.186,25 + IVA per il progetto di competenza del Comune di Carpi ed € 374.494,38 + IVA per il progetto di competenza "A.I.M.A.G. S.P.A." di Mirandola (MO). Gli altri dati previsti dall'art. 29, c. 1, lett. f) L. 109/94 sono contenuti nel Verbale di Aggiudicazione Definitiva Rep. Com. N. 66621 del 24-05-2005, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dall'01-02-2006 al 25-02-2006.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Appalti - Contratti - Espropri
(Dott. Corrado Malvasi)

COMUNE DI BOLOGNA

Settore Salute
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
ENTE APPALTANTE: Comune di Bologna. Per informazioni: COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE SALUTE - Via della Grada 2/2 - 40122 BOLOGNA - tel. 051.649.8411 fax 051.649.8400.
OGGETTO: Gara per l'affidamento del servizio di interventi larvicidi e adulticidi per la lotta contro la zanzara tigre, derattizzazione e disinfestazione nell'area del Comune di Bologna. Importo complessivo a base d'asta Euro 920.070,00. Durata: dal 15.04.2006 al 31.12.2007. Luogo di esecuzione: Bologna.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto art. 6 D.Lgs 157/1995 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1) lett. b) D.Lgs. 157/1995.
SCADENZA RICEZIONE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: 31 marzo 2006, ore 12.00, da inviare a Comune di Bologna - Protocollo Generale Via U. Bassi 2 - 40121 Bologna.
INVIATO ALLA GUCE il 06 febbraio 2006. BANDO INTEGRALE, CAPITOLATO E MODELLI ISTANZA E DICHIARAZIONI REPERIBILI SU INDIRIZZO INTERNET:
www.comune.bologna.it/comune/concorsi/concorsi.php - G.U.R.I. Albo Pretorio.
Il Direttore
D.ssa Emanuela Dall'Olimi
Bologna, il 05 febbraio 2006

Per la pubblicità su
P'Unità
pubblikompass